

Libri

QUANDO VOLANO
I CORMORANI.
TERAPIA
INDIVIDUALE
SISTEMICA CON IL
COINVOLGIMENTO
DEI FAMILIARI
SIGNIFICATIVI

Alfredo Canevaro

Terza edizione
rivista e ampliata
Luigi Guerriero
Editore, Napoli,
2020, pp. 280
€ 28,00

Quando volano i cormorani è stato pubblicato per la prima volta in Italia nel 2009 ma, nonostante l'ottima accoglienza dei lettori, il libro era da anni fuori commercio. È uscita da pochi mesi, per i tipi di Luigi Guerriero, un giovane editore napoletano, la terza edizione

rivista e ampliata. Si tratta probabilmente del volume più importante scritto da Canevaro, che ben rende il suo originale stile operativo nello spazio clinico. Il testo ha quasi la struttura di un seminario didattico, con una prima parte teorica e successive ampie trascrizioni di sequenza di sedute.

Alfredo Canevaro è uno psichiatra psicoterapeuta di origine argentina che lavora stabilmente in Italia dal 1988. Si laurea in Medicina all'Università di Buenos Aires e arricchisce gli studi in psichiatria nelle Università di Amburgo, Parigi e Madrid. Nel 1968 inizia la sua proficua collaborazione con Garcia Badaracco, divenendo vice-direttore della prima Comunità terapeutica multifamiliare dell'Argentina. Fonda nel 1977 *Terapia Familiar*, la prima rivista specializzata in lingua spagnola, di cui è stato direttore fino al 1993. Diviene *First President* della Sociedad Argentina de Terapia Familiar (1978-83), contribuendo alla diffusione della terapia familiare nel suo paese di origine, dove notoriamente il pensiero psicoanalitico

era fortemente predominante. È membro della American Family Therapy Academy dal 1982 e del *board* di numerose riviste del settore, sia statunitensi che europee. Si trasferisce in Italia, dove da oltre trent'anni è impegnato in attività cliniche, di insegnamento e supervisione. Ha lavorato prevalentemente a Macerata e Milano, mantenendo attività formative in alcuni paesi sudamericani. Il suo pensiero teorico e clinico ha assunto nel tempo un carattere sistemico complesso, in grado di integrare fra loro diversi tipi di *setting*: individuale, di gruppo e familiare, in costante ricerca di una più grande efficacia terapeutica.

Cosa c'entrano gli uccelli marini con la psicoterapia familiare? Per dare il titolo alla sua opera l'autore ha scelto di adottare una metafora, proveniente proprio dall'osservazione del mondo animale, che ben rappresenta la sua visione ottimistica dell'uomo e della vita. Egli ci narra come nella crescita dei cormorani il passaggio in cui essi diventano adulti, imparando a volare per allontanarsi definitivamente dal nido, sia di norma preceduto da una breve fase regressiva, comportante una riduzione delle capacità motorie. Il riferimento ai cormorani è dunque una metafora poetica ed efficace per spiegare le crisi adolescenziali come tappe spesso ineludibili e non necessariamente da patologizzare. Tale approccio può risultare di grande aiuto non solo agli adolescenti ma anche ai loro genitori, ansiosi e spaventati di fronte ai cambiamenti repentini che stanno avvenendo nelle loro famiglie. A questi genitori spesso risulta difficile credere che ciò di cui hanno più bisogno gli adolescenti non sia il controllo, ma la fiducia nelle loro capacità,

per quanto possa risultare tortuoso, anomalo e incomprensibile il percorso di crescita da loro intrapreso. Il libro, adottato come testo formativo da diverse scuole di psicoterapia, non solo dell'ambito sistemico-relazionale e non solo italiane, descrive il modello clinico utilizzato da Canevaro nel percorso terapeutico con giovani adulti. Una delle specificità di questo modello è la convocazione dei familiari significativi, che avviene come prassi nella parte centrale del processo terapeutico, facendo seguito alle prime sedute individuali. In genere è coinvolta la famiglia d'origine, ma in alcuni casi sono invitati anche i partner. Tale allargamento ha l'obiettivo di creare un'esperienza emozionale che, sia pur breve, possa avere carattere risolutivo nei confronti di blocchi, in buona parte inconsapevoli, che solo l'intensità/drammaticità dell'incontro con i familiari può consentire di affrontare. Come lui stesso sottolinea, il libro è nato dall'esperienza clinica. Sono state le necessità cliniche a produrre uno sforzo di sistematizzazione. Il punto fermo nell'atteggiamento clinico di Canevaro è sicuramente rappresentato dalla «*centralità del paziente come protagonista del cambiamento*», di cui egli è uno strenuo sostenitore. Il terapeuta non è il deus ex machina, non è il protagonista che guarisce con il suo sapere, ma è l'artigiano che usa in modo minuzioso i propri strumenti, al servizio della crescita dell'altro. Per ottenere tale risultato, egli potrà talvolta essere direttivo affinché vi sia un utilizzo opportuno degli strumenti relazionali che egli sceglie di far adottare a individui e famiglie, ma la filosofia di fondo è chiarissima: come terapeuta non dico mai cosa è giusto per te, ma ti aiuto a riappropriarti della tua vita, aiutandoti

a cogliere e svelare fili e intrecci a volte tanto intricati o dolorosi da risultare invisibili. Egli è molto critico nei confronti di impostazioni, si spera definitivamente superate, che attribuivano esclusivamente al paziente la responsabilità degli impasse clinici o che consideravano "resistenze" le legittime richieste di conoscere, ad esempio, il modello teorico del terapeuta.

Lo scopo dell'incontro terapeutico, secondo Canevaro, è: «*dare senso alla sofferenza*». Si afferma la sua visione umanistica e profonda: la sofferenza è, per buona parte, ineliminabile dall'esperienza umana. Una vita in cui non si soffre non sarebbe né auspicabile né migliore. L'assenza assoluta di sofferenza ci condannerebbe a un isolamento in un mondo privo d'affetti. È proprio il dolore, certo insieme alle altre espressioni emotive, ciò che ci rende umani.

Dare un senso a ciò che viviamo, a quello che proviamo, alle nostre scelte e ai nostri dilemmi, senza eliminare le emozioni che ci accompagnano, è dunque un'operazione importante. Infatti, proprio nell'aumento di consapevolezza c'è per noi la più grande opportunità per vivere pienamente.

Canevaro descrive anche la possibilità di riconciliazione tra i familiari come conseguenza possibile della terapia ed egli è tra coloro che crede nell'importanza del perdono, anche nelle situazioni traumatiche. Ma non si tratta affatto di una visione "buonista", né le terapie sono efficaci solo se finiscono a "tarallucci e vino". Egli sa bene che, per poter esserci perdono, deve prima di tutto esserci stato il riconoscimento del danno da parte di tutti, senza nessuna sottovalutazione delle sue conseguenze. Tuttavia, la sua saggezza e la sua esperienza lo portano a credere convinta-

mente che non c'è libertà nella rivendicazione cronica e nella rabbia esasperata. Il perdono è un atto che libera innanzitutto colui che perdona, che in tal modo può assumersi maggiormente la responsabilità della propria vita. "A cosa serve essere arrabbiati tutta la vita? Che grosso spreco è?" sembra chiedersi e chiederci.

Mi piace ricordare, inoltre, il lavoro da lui svolto con le famiglie dei terapeuti familiari in formazione, svolto prevalentemente a Milano, di cui parla nel capitolo conclusivo. A pensarci bene, ancora una volta si tratta innanzitutto di coerenza. La formazione del terapeuta familiare è più completa se, nella parte del lavoro dedicata agli aspetti personali, non si limita a strumenti pur preziosi e irrinunciabili come ad esempio il genogramma, ma si arricchisce della presenza, "in carne e ossa", "di testa, cuore e pancia", di genitori, fratelli e partner. Si tratta di una bella intuizione, apparentemente ovvia ma che solo pochi mettono in pratica, mutuata anche dall'opera di Framo: se la formazione dello psicoterapeuta deve comportare sempre anche un lavoro su di sé, è congruo e utile, per i terapeuti familiari, coinvolgere la propria famiglia. Infine, nel volume sono menzionate due delle tecniche più importanti messe a punto da Canevaro: l'esercizio dello zaino e il rituale di ringraziamento tra ex coniugi. Il primo, la cui rappresentazione ha affascinato ed emozionato tanti colleghi durante i suoi seminari, è, probabilmente, l'esercizio che più ha fatto presa sul grosso pubblico degli psicoterapeuti. La sua potenza, la sua efficacia ed anche la sua apparente semplicità sono alla base di tale successo. Esso chiarisce bene come la terapia debba essere innanzitutto un'esperienza emozionale,

oltre che cognitiva. Ricompare la visione umanistica di Alfredo. L'incontro tra esseri umani, e quindi anche quello che avviene nello spazio della psicoterapia, non può essere asettico. Non può limitarsi a una spiegazione teorica o a una lezione astratta. Solo la potenza del rituale garantisce il coinvolgimento e l'intensità emozionale necessarie per promuovere un cambiamento e consentire un'esperienza che, sia pur breve e guidata, sarà conservata per molti anni nella memoria dei suoi attori.

Il secondo rituale, pure molto potente, è proposto alle coppie in via di separazione, spesso preda di conflittualità molto elevate. Esso consiste in un esercizio in cui, in presenza dei figli, il terapeuta fa mettere di fronte gli ex partner cui viene richiesto di ringraziarsi reciprocamente per quanto si sono dati di buono nel corso della relazione. È stupefacente osservare quanto possa essere difficile per alcune persone, prese da una miscela di rancori, rabbia, dolore, menzogne riconoscere che l'ex partner, percepito ora come il maggior responsabile delle proprie sventure, possa averci anche donato aspetti positivi che vale la pena di ricordare. L'esercizio è utilissimo innanzitutto ai figli di tali coppie, che hanno l'opportunità di osservare i propri genitori impegnati in qualcosa di assai diverso dalle solite accuse. Ancora una volta, non si tratta di una visione "buonista" della vita. È solo la consapevolezza che, se desideriamo affrontare il futuro con i vincoli della appartenenza alla propria storia, ma senza l'obbligo di percorrere strade predeterminate o da altri o da parti ignote di noi, dobbiamo sciogliere i nodi irrisolti e non elaborati.

Alberto Vito
alberto.vi59@gmail.com

AFFRONTARE
IL DISTURBO
OSSESSIVO-
COMPULSIVO.
QUADERNO
DI LAVORO

**Francesco
Mancini,
Paola Spera
(a cura di)**

FrancoAngeli,
Milano, 2021
pp. 198
€ 23,00

Apparentemente facile da riconoscere, ingannevolmente semplice da trattare.

Il disturbo ossessivo-compulsivo (DOC) è un disturbo complesso che cela molte insidie. Ce lo chiariscono, sin dall'Introduzione, Paola Spera e Francesco Mancini, i curatori di *Affrontare il disturbo ossessivo-compulsivo*.

Quaderno di lavoro, volume recentemente edito da FrancoAngeli, che raccoglie i contributi di studiosi e clinici esperti di DOC.

Chi soffre di DOC si trova ad affrontare le trappole di un "nemico camaleontico", che può mostrarsi sotto forme diverse, spesso migrando dall'una all'altra, con momenti in cui sembra battere in ritirata per poi ritornare, imperante, con i suoi *diktat* su azioni e pensieri.

Resistente, non permette soste *né concede successi*.

Chi è tenuto a comprenderlo in profondità per curarlo, lo psicoterapeuta appunto, può trovarsi di fronte a quadri clinici complessi che talvolta mettono a dura prova non solo gli psicoterapeuti in erba, ma anche i più esperti.

Affrontare il disturbo ossessivo-compulsivo. Quaderno di lavoro si propone, così, come uno strumento per accompagnare il paziente nel percorso terapeutico e per coadiuvare il terapeuta nel suo lavoro con il paziente.

La peculiarità dell'impianto del volume, come suggerisce il titolo, è quella di essere pratico e di agevole applicazione. Un quaderno di lavoro di supporto alla

terapia, che si offre però anche alla consultazione di chi desideri comprendere e affrontare il proprio disturbo, non avendo ancora intrapreso un percorso psicoterapeutico.

Il volume, aggiornato alle più recenti e corpose ricerche che chiamano in causa il ruolo della colpa e del disgusto nell'eziopatogenesi del disturbo, si inserisce all'interno della cornice teorica alla quale afferiscono i trattamenti ad oggi riconosciuti di elezione per il DOC, quali la psicoterapia cognitivo-comportamentale e l'ERP (*esposizione con prevenzione della risposta*), integrati da tecniche più strettamente cognitive e tecniche di cosiddetta *terza generazione*.

Gli autori, rivolgendosi direttamente al lettore, lo accompagnano a conoscere e affrontare il disturbo, passo per volta.

La struttura del volume è organizzata in tre parti, che seguono il rationale della terapia cognitivo-comportamentale per il DOC.

Ognuna di esse consta di una parte teorica, che introduce a un insieme di schede di lavoro composte da pratici esercizi da utilizzare in seduta o come *homework* da condividere poi nel *setting* terapeutico.

Il titolo della prima parte del quaderno di lavoro, "*Conosci il tuo nemico*", è un incoraggiamento fiducioso ad avvicinarsi alla conoscenza delle caratteristiche e del funzionamento del DOC e dei suoi sottotipi. In questa parte del volume sono, inoltre, presentati i disturbi simili e spesso correlati al DOC e le differenze del DOC dal disturbo ossessivo-compulsivo di personalità. La concettualizzazione teorica del disturbo aiuta il paziente a conoscere cause, sintomi e funzionamento del DOC e, in parallelo, a ricostruire lo specifico funziona-

mento del proprio DOC. Conoscere il proprio DOC assume di fatto la funzione di primo passo verso il padroneggiamento del disturbo. Così, dal primo confronto faccia a faccia con il nemico, gli autori guidano il lettore al passo successivo: affrontare il disturbo.

Nella seconda parte, “*Affronta il DOC*”, il nemico ha ormai assunto un nome chiaro e il lettore viene introdotto a esercitazioni utili, nel loro complesso, a lavorare sulla remissione della sintomatologia ossessiva, tramite interventi sui processi intrapsichici che alimentano e aggravano il disturbo e la modulazione della valutazione della minaccia. Questa parte del volume include un approfondimento del rationale dell’*ERP*, il protocollo *evidence-based* considerato ad oggi dalle linee guida internazionali il trattamento di maggiore efficacia per il DOC. Una sezione è, invece, dedicata a interventi anti-disgusto, illuminati dalle evidenze scientifiche che dimostrano la relazione tra il disturbo e questa emozione.

La terza parte, “*Oltre il DOC*”, fa conoscere al lettore tecniche e procedure a carattere esperienziale di “*terza ondata*” della terapia cognitivo-comportamentale, come l’*Acceptance and Commitment Therapy (ACT)* e la pratica *mindfulness*, che validamente integrano e potenziano

l’approccio standard al DOC. In questa parte è inclusa anche una sezione, dedicata, in particolare, ai familiari di chi soffre di DOC, che presenta i fattori contestuali e i processi interpersonali che, “accomodando” o “antagonizzando” la sintomatologia ossessiva, malgrado ogni buona intenzione, finiscono per mantenerla.

In ultimo, sono proposti strumenti mutuati dalla *Schema Therapy*, impiegati nella prevenzione delle ricadute al disturbo, con speciale attenzione all’intervento volto ad affrontare le esperienze del passato che hanno contribuito a costruire la peculiare sensibilità implicata nel DOC.

L’impianto pragmatico è uno dei grandi pregi del volume che, conservandone l’esaustività, lo rende, al contempo, uno strumento pratico e di immediato riferimento per il terapeuta, fruibile e semplice da utilizzare per chi soffre del disturbo.

Un pregio ancor più notevole, a parere di chi scrive, è la cristallinità espositiva. Gli autori raggiungono un risultato particolarmente arduo: rendere semplice ciò che non lo è, o meglio, rendere accessibile la complessità.

Marianna Aceto
marianna.aceto@tiscali.it

Riviste

ATTACHMENT & HUMAN DEVELOPMENT

© Routledge

Online ISSN: 1469-2988

Volume 23, n. 3, 2021

PETER D. REHDER, W. ROGER MILLS-KOONCE, NICHOLAS J. WAGNER, BHARATHI ZVARA, MICHAEL T. WILLOUGHBYTHE FAMILY LIFE PROJECT KEY INVESTIGATORS • Attachment quality assessed from children's family drawings links to

child conduct problems and callous-unemotional behaviors

ANNA M. LOTZ, JOLIEN RIJLAARSDAM, JURRIAAN WITTEMAN, WILLEM-MIJN MEIJER, KIM VAN DIJK, MARINUS H. VAN IJZENDOORN, MARIAN J. BAKERMANS-KRANENBURG • Vasopressin and parental expressed emotion in the transition to fatherhood

YAIR ZIV, KRISTEN L. CAPPS UMPHLET, INBAR SOFRI, STEPHANIE OLARTE, JIMMY VENZA • Changing developmental trajectory in high-risk families: the effectiveness of an attachment-informed Therapeutic Nursery Program (TNP) for preschool children with complex emotional and behavioral problems

AMANDA ZAYDE, TRACY A. PROUT, ANNA KILBRIDE, TATIANNA KUFFERATH-LIN • The Connecting and Reflecting Experience (CARE): theoretical foundation and development of mentalizing-focused parenting groups

CHRISTINA CARLONE, STEPHANIE MILAN • Does your child need therapy? Maternal reflective functioning and perceived need for and use of child mental health treatment

MICHELLE E. ALTO, JENNIFER M. WARMINGHAM, ELIZABETH D. HANDLEY, FRED ROGOSCH, DANTE CICCETTI, SHEREE L. TOTH • Developmental pathways from maternal history of childhood maltreatment and maternal depression to toddler attachment and early childhood behavioral outcomes

Percorsi di sviluppo dalla storia di maltrattamento infantile e depressione materna all'attaccamento del bambino e risultati comportamentali della prima infanzia

Michelle E. Alto, Jennifer M. Warmingham, Elizabeth D. Handley, Fred Rogosch, Dante Cicchetti, Sheree L. Toth

Questo studio esamina lo sviluppo dell'attaccamento del bambino e del comportamento nella prima infanzia tra i figli di madri con una storia di maltrattamento infantile e con attuale disturbo depressivo maggiore. La depressione materna, la sensibilità materna e l'attaccamento del bambino sono stati valutati come mediatori

dell'associazione tra la storia materna del maltrattamento infantile e il comportamento di interiorizzazione ed esternalizzazione del bambino. I risultati della ricerca suggeriscono che la depressione materna e la sensibilità materna mediano l'associazione tra la storia materna di maltrattamento infantile e l'attaccamento disorganizzato. La depressione materna, ma non l'attaccamento disorganizzato, mediava l'associazione tra la storia materna di maltrattamento infantile e la sintomatologia infantile. I risultati suggeriscono che il sostegno alle madri depresse e l'elaborazione delle loro esperienze avverse durante l'infanzia sono cruciali per favorire uno sviluppo positivo del bambino.

DEAN McKAY • Motivational Interviewing:
Accelerating Readiness to Change

JULIA D. BUCKNER, ANTHONY H. ECKER, KATHERINE WALUKEVICH-DIENST, ELIZABETH LEWIS, ERIKA PUGH, CRISTINA N., ABARNO • Brief Motivation-Based Interventions for Students

Sanctioned for Violating Campus Cannabis Use Policies

LINDSEY KNOTT, TEMILOLA SALAMI, MOLLIE R. GORDON, MELISSA I. TORRES, JOHN H. COVERDALE, PHUONG T. NGUYEN • Motivational Interviewing as a Therapeutic Strategy for Trafficked Persons

ANDREW G., GUZICK, RANDI E. MCCABE, ERIC A. STORCH • A Review of Motivational Interviewing in Cognitive Behavioral Therapy for Obsessive-Compulsive Disorder

ESBEN STRODL, JOEL YANG • Motivational Interviewing Enhances Group Cognitive Behavioral Therapy for Anxiety Disorders

JOURNAL OF COGNITIVE PSYCHOTHERAPY

© Springer Publishing Company

Online ISSN: 1938887X

Volume 35, n. 2, 2021

Una review del colloquio motivazionale nella terapia cognitivo-comportamentale per il disturbo ossessivo-compulsivo

Andrew G., Guzick,
Randi E. McCabe, Eric A. Storch

Sebbene la terapia cognitivo-comportamentale (CBT) sia un trattamento altamente efficace per gli individui con disturbo ossessivo-compulsivo (DOC), una parte dei pazienti con DOC non beneficia pienamente della CBT a causa dell'ambivalenza nella partecipazione al trattamento, della non aderenza agli esercizi di esposizione e del dropout. Questo articolo esamina i promettenti dati del colloquio motivazionale (MI) come approccio terapeutico adatto ad affrontare questi problemi e potenzialmente migliorare i risultati del trattamento. La *review* si conclude con un caso clinico che descrive l'uso del IM pre-CBT per un individuo con DOC.

**CAHIERS CRITIQUES DE
THÉRAPIE FAMILIALE
ET DE PRATIQUES DE RÉSEAUX**

© De Boeck Supérieur
ISSN 1372-8202
2, 2020

ÉDITH GOLDBETER-MERINFELD •
Systèmes humains par temps de confinement.
Introduction
ALBERT GOLDBETER • Coronavirus
CLAUDE DE SCORRAILLE, GRÉGOIRE
VITRY • Vers un humanisme pragmatique
FRÉDÉRIC TORDO • Transparence digitale

dans les consultations en ligne

CATHERINE VASSELIER NOVELLI, CÉCILE BOSQUET • Les professionnels dans la tourmente de la crise sanitaire. Changements de pratiques professionnelles: ressources et limites

MARION JACOB • Rêveries thérapeutiques au temps du corona virus

MARC GRANDGIRARD • Crise du Covid-19: confinement, l'activité humaine effrénée diminue, la Terre respire. Pour une transition écologique intérieure

MICHEL MAESTRE • Couples & confinement

PIETRO BARBETTA • Survivre au virus. Le déclin de l'individu et le sujet collectif

ROBERT NEUBURGER • Intimité, couple et famille à l'heure du confinement

ÉVELYNE JOSSE • Le deuil chez les personnes âgées au temps du coronavirus

EMMANUELLE PAUL, BARBARA CROMMELINCK, MAGALI DECKER, SOPHIE DOERAENE, PATRICK KAISIN, BERNADETTE LALLEMAND, CAMILLE NOËL, DAVID VAN YPERSELE • Impacts de la crise du Covid-19 sur un hôpital psychiatrique pour enfants et adolescents

CAMILLA MANCINI, PAOLO GIULIODORI, MARTINA PALERMO, ALESSANDRO PUTTILLI LOGIQUE ÉVÉNEMENTIELLE VERSUS LOGIQUE RELATIONNELLE. LA PERSONNALITÉ FACE AU CONFINEMENT DÛ AU CORONAVIRUS • Le travail sur le génogramme par temps de confinement: l'expérience d'un groupe de formation en Italie

**Logique événementielle versus
logique relationnelle.**

**La personnalité face au
confinement dû au coronavirus**

Juan Luis Linares

Attraverso tre diversi clinici l'autore riflette sull'impatto dell'avvenimento rappresentato dal confinamento imposto dalla pandemia sulle dinamiche familiari.

Il punto di vista sistemico considera la personalità come la dimensione individuale di un'esperienza relazionale accumulata in un dialogo tra passato e presente, che risponde a una logica circolare. L'avvenimento è causa che produce effetto, e dunque risponde inizialmente a una logica lineare, per poi integrarsi nella personalità a un livello più complesso e nuovamente rispondente prevalentemente a una logica circolare.

STEVEN M. HARRIS • Introduction to the special issue on telehealth

NATHAN R. HARDY, CANDICE A. MAIER, TY J. GREGSON MASTER • Couple teletherapy in the era of Covid-19: Experiences and recommendations

KATHLEEN DE BOER BACHELOR, SAMUEL D. MUIR, S. SANDUN M. SILVA, MAJA NEDELJKOVIC, ELIZABETH SEABROOK, NEIL THOMAS, DENNY MEYER • Videoconferencing psychotherapy for couples and families: A systematic review

JO E. PATTERSON, TODD M. EDWARDS, JAMES L. GRIFFITH, SARAH WRIGHT • Moral distress of medical family therapists and their physician colleagues during the transition to Covid-19

CANDICE A. MAIER, DANA RIGER, HEATHER MORGAN-SOWADA • “It’s splendid once you grow into it”: Client experiences of relational teletherapy in the era of Covid-19

AMY A. MORGAN, ASHLEY L. LANDERS, JESSICA E. SIMPSON, JODY M. RUSSON, JENENE CASE PEASE, MEGAN L. DOLBIN-MACNAB, KRISTA N. BLAND, JEFFREY B. JACKSON • The transition to teletherapy in marriage and family therapy training settings during Covid-19: What do the data tell us?

KATIE HEIDEN-ROOTES, MEGAN FERBER, DIXIE MEYER, MAX ZUBATSKY, ANDREA WITTENBORN • Relational teletherapy experiences of couple and family therapy trainees: “Reading the room,” exhaustion, and the comforts of home

KATHERINE M. HERTLEIN PHD, KENNETH P. DRUDE, DONALD M. HILTY, MARLENE M. MAHEU • Toward proficiency in telebehavioral health: applying interprofessional competencies in couple and family therapy

PAUL R. SPRINGER, RICHARD J. BISCHOFF, NATHAN C. TAYLOR, VANESSA NEUHAUS, CASSANDRA LEOW • Competency-based training in the supervision of relational telemental supervision

JENNIFER M. SAMPSON, RACHEL L. HUGHES, LAURA B. WALLACE, MICHELLE A. FINLEY • Integration of teaming therapy and mixed-reality simulation as remote learning modality for couple and family therapy graduate training programs

KRISTI L. HARRISON • A call to action: Online learning and distance education in the training of couple and family therapists

ROBERT ALLAN, STEPHANIE A. WIEBE, SUSAN M. JOHNSON, OLENA PIASECKYJ, T. LEANNE CAMPBELL • Practicing Emotionally Focused Therapy online: Calling all relationships

SUZANNE LEVY, SYREETA MASON, JODY RUSSON, GUY DIAMOND • Attachment-based family therapy in the age of telehealth and Covid-19

NATHAN C. TAYLOR, PAUL R. SPRINGER, RICHARD J. BISCHOFF, JOHN P. SMITH • Experiential family therapy interventions delivered via telemental health: A qualitative implementation study

ROBYN E. METCALFE, JORDAN M. MATULIS, YIJUN CHENG, ELIZABETH A. STORMSHAK • Therapeutic alliance as a predictor of behavioral outcomes in a relationally focused, family-centered telehealth intervention

JOURNAL OF MARITAL AND FAMILY THERAPY

© American Association for Marriage and Family Therapy

Online ISSN:1752-0606

Volume 47, 2, April 2021

CHELSEA M. SPENCER, JARED R. ANDERSON • Online relationship education programs improve individual and relationship functioning: A meta-analytic review
AARON HOGUE, MOLLY BOBEK, SHARON LEVY, CRAIG E. HENDERSON, MARC FISHMAN, SARA J. BECKER, SARAH DAUBER, NICOLE PORTER, KEVIN WENZEL • Conceptual framework for telehealth strategies to increase family involvement in treatment and recovery for youth opioid use disorder.
KIMBERLEY CULLEN, KAREN FERGUS • Acceptability of an online relational intimacy and sexual enhancement (iRISE) intervention after breast cancer
PAUL R. SPRINGER, OLGA FALCETO, RICHARD J. BISCHOFF, ENRIQUE BARROS, PATRICIA SCHEEREN, NATHAN C. TAYLOR, DAIANA CARGNIN • A pilot study of a family systems oriented telemental health model in rural Brazil

Systemic teletherapists' meaningful experiences during the first months of the coronavirus pandemic

Christie Epler

Anche nel campo della terapia sistemica la pandemia si è associata a una diffusa transizione dagli incontri in presenza a quelli on-line. L'articolo presenta uno studio qualitativo, che ha coinvolto 55 terapeuti attraverso la compilazione di un questionario somministrato per via telematica, e che si è proposto di indagare l'esperienza nel suo complesso, cercando di toccare sia il piano personale che quello professionale, sia dal punto di vista organizzativo che tecnico-scientifico. Pur nella variabilità delle risposte, è emersa la netta differenza tra i due *setting* e la percezione di aver affrontato una sfida difficile.

JONATHAN LEAR • Transience and hope: A return to Freud in a time of pandemic

ROSINE JOZEF PERELBERG • The empty couch: Love and mourning in times of confinement

JOONA TAIPALE • The illusion of contact: Insights from Winnicott's 1952 letter to Klein

VALERIA CORBELLA • Enactment: A necessary conceptual review

GIAMPAOLO SASSO • The psychoanalysis-neurosciences interface: A proposal for a hypothetical unification of psychoanalytic models

KAI VON KLITZING, FRANZISKA SCHLENSOG-SCHUSTER • "Our difficult job is to take a unified view of the patient?...?" (Winnicott) Psychosomatic work in a children's hospital

DIDIER ANZIEU • Psychoanalysis still

PIOTR KRZAKOWSKI • Covid-19 in V ACTS

MONICA BOMBA, JULIA-FLORE ALIBERT, JOHANNA VELT • Playing and virtual reality: Teleanalysis with children and adolescents during the Covid-19 pandemic

THE INTERNATIONAL JOURNAL OF PSYCHOANALYSIS

© Institute of Psychoanalysis

Online ISSN: 1745-8315

Volume 102, n. 1, 2021

Il Covid-19 in cinque atti

Piotr Krzakowski

Questo articolo segue quasi cronologicamente la crisi del Covid tra marzo e maggio 2020 durante quella che viene definita, almeno in Europa, la "prima ondata". Ogni "atto" del nostro teatro interno ed esterno è quindi un momento con una data precisa, con le domande allora pertinenti. Questi "Atti" erano i seguenti. Il primo è stato l'organizzazione di sedute a distanza sotto la pressione sanitaria e le raccomandazioni delle nostre istituzioni psicoanalitiche. Questo cambiamento di cornice e le sue conseguenze saranno presentate da vari punti di vista tecnici, che hanno fatto sorgere alcune inedite ipotesi metapsicologiche.

Poi, per quanto riguarda la nostra professione, il suo stesso *status* di essenziale o inessenziale è stato discusso dalle autorità pubbliche, e inevitabilmente dai nostri pazienti, che in una fase successiva dovranno dare senso alle nostre reazioni durante questa crisi.

Successivamente sono presi in considerazione gli effetti delle sedute a distanza, in particolare dalla sua prospettiva "economica" psicoanalitica, e come una sorta di "credito per la presenza" nelle prime fasi della quarantena.

Vedremo quindi l'ipotesi di un elemento materno nelle sedute, impercettibile in tempi normali, ma improvvisamente palpabile nel contesto dell'assenza di corpi fisici.

Infine, proporremo sviluppi attraverso *workshop* come opzione per trovare una risposta a questo evento inaspettato su scala globale.

DOMINIC ANGELOCH • The Experience of the First World War in Wilfred Bion's Autobiographical Writings

JOSEPH S. REYNOSO • The Racist Within
EUGENE MAHON • Play, Free Association, and Enactment

ALBERTO STEFANA, R.D. HINSHELWOOD, CLAUDIA LUCÌA BORENSZ-TEJN • Racker and Heimann on Countertransference: Similarities and Differences

GEORGE MANDELBAUM • Chekhov's Oedipal Journey

SARAH ACKERMAN • The Analyst's Desire: The Ethical Foundation of Clinical Practice

REBECCA CHAPLAN • On Dangerous Ground: Freud's Visual Cultures of the Unconscious

THE PSYCHOANALYTIC QUARTERLY

Online SSN: 2167-4086

Volume LXXXX, n. 1, 2021

The Racist within

Joseph S. Reynoso

Questo articolo descrive il metodo psicoanalitico dell'autore nel perseguire le varie forme, funzioni e luoghi del razzismo, incluso il suo proprio razzismo, lui che è una persona di colore. L'autore sostiene che per fermare il razzismo a qualsiasi livello dobbiamo renderci conto delle motivazioni inconsce di ciascun individuo che ne determinano il coinvolgimento nell'ideologia razzista. Ciò è dovuto alla efficacia ostile del razzismo nell'articolare e strutturare esperienze, come la minaccia e il godimento, sia a livello individuale che di gruppo.

L'articolo utilizza vignette cliniche per mostrare il valore della teorizzazione interdisciplinare per ritrarre accuratamente la complessità, le contraddizioni e l'intrattabilità delle manifestazioni del razzismo. Afferma che affrontare le domande poste dal razzismo richiede innanzitutto di articolare la particolarità dell'attivo attaccamento psichico che ciascuno può sviluppare nei confronti di ciò che il processo razzista è in grado di offrire.

Notizie

A causa dell'emergenza Covid-19 le date relative ai seguenti appuntamenti in programma potrebbero subire variazioni; si consiglia di contattare i relativi comitati organizzativi per una preventiva verifica.

IV Meeting delle Neuroscienze Toscane SNO IL FUTURO DELLE NEUROSCIENZE NELL'EQUILIBRIO TRA RICERCA SCIENTIFICA E PRATICA CLINICA

Il Congresso si svolgerà in modalità IBRIDA: il partecipante potrà scegliere se partecipare all'evento residenziale nella sede di Siena o al Congresso Virtuale che sarà fruibile su piattaforma dedicata.

A completamento del percorso formativo del Meeting Ibrido si terranno 3 Live Webinar il 24, il 25 e il 27 settembre 2021.

Siena, 17-18-19 settembre 2021

Sede: Presidio Mattioli – Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Giurisprudenza, Via Pier Andrea Mattioli

24-25-27 settembre 2021 (Webinar ECM)

Sede congresso virtuale e webinar ecm:

Piattaforma Digitale: www.snosintoscana.it

Organizzato da Scienze Neurologiche Ospedaliere (SNO) e dalla

Società Italiana di Neurologia (SIN)

Presidenti: Nicola De Stefano (Neurologia Siena), Roberto Marconi (Neurologia Grosseto)

Info: Iscrizione entro il 14 settembre 2021, www.snosintoscana.it

www.snoitalia.org – www.neuro.it

49° Congresso Nazionale Società Italiana di Psichiatria (SIP) UN PONTE VERSO IL FUTURO:

la psichiatria moderna tra innovazioni tecnologiche e rilancio delle tradizioni

Genova, 21-24 ottobre 2021

Sede: Porto Antico di Genova, Centro Congressi Magazzini del Cotone – Modulo 10, lato interno

Presidenti: Massimo di Giannantonio, Enrico Zanalda

Info: DUERRE CONGRESSI s.r.l.

Via degli Scipioni, 220 – 00192 Roma

Tel. +39 06 36 010 376,

congressosip2021@duerrecongressi.com

www.psichiatria.it

Convegno on-line RICERCARE TRA LE RELAZIONI. Clinica, didattica e ricerca

22-22 ottobre 2021

dalle ore 9,30 alle ore 18,30

Organizzato dalla Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale (SIPPR) e dal Centro Padovano di Terapia della Famiglia (CPTF)

Info: Iscrizione entro il 30.09.2021.

L'evento è gratuito per i Soci SIPPR e gli allievi delle Scuole di Specializzazione sistemico-relazionali.

www.sippr.it

LX Congresso SNO (Società Italiana dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri)

**60 ANNI DI EVOLUZIONE IN
NEUROSCIENZE OSPEDALIERE**

Strategie multidisciplinari

per un'assistenza

efficace ed efficiente

anche in situazioni critiche

Cagliari, 17-20 novembre 2021

Sede: Fiera Internazionale della Sardegna, Viale Diaz, 221 – Ingresso lato CONI

Presidenti del Congresso: Maurizio Melis, Carlo Conti, Simone Comelli

Segreteria Scientifica: Giovanni Cossu, Giuseppe Fenu

Info: More Comunicazione s.r.l.,

Provider ECM id. 4950,

Telefono +39 0687678154,

Fax +39 0694443440

Mail info@morecomunicazione.it

Convegno Webinar dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL)

IL CORPO E LA PSICANALISI

19 novembre 2021 dalle ore 20:30 alle ore 23:00

20 novembre 2021 dalle ore 09:00 – alle ore

17:00

Organizzato da: ASP (Associazione di Studi Psicanalitici)

Info: e-mail: segreteria.asp@hotmail.it

pcasp@outlook.it

www.associazionestudipsicoanalitici.it

**DESCENSUS AD INFEROS
ASCENSUS AD SUPERA**

Convegno organizzato da: SICAE
(Società italiana consulenti e analisti
esistenziali), la Scuola di cura di sé, Philo e
SABOF (Scuola di Analisi Biografica a
Orientamento Filosofico) e il Centro Studi di
Terapia della Gestalt

Bergamo, 27 novembre 2021

dalle ore 9,00 alle 18,00

Sede: Sala Convegni dello Spazio Polaresco -
Via del Polaresco, 15

Il tema del Convegno è la direzione verticale
del cammino di liberazione o di risveglio o di
realizzazione, sia nel senso discendente che in

quello ascendente, nel mito, nei sogni e nel
viaggio esistenziale, per contrasto con la
direzione orizzontale del movimento di coloro
che si propongono mete tutte interne
all'orizzonte mondano-autoreferenziale.

Il tema riprende e sviluppa quello di due
nostri convegni del 2020.

Info: 45,00 € (40,00 € per i soci e gli allievi
delle associazioni organizzatrici).

Posti limitati in presenza: max 100 partecipanti
(comunicheremo agli iscritti le indicazioni
per la partecipazione), scrivere a
segreteria@scuoladicuradise.com.

Nota: Sarà possibile seguire l'evento anche
tramite piattaforma Zoom

Siti web

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/07/25/19G00076/sg>

LEGGE 19 LUGLIO 2019, N. 69 (RECANTE “MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE”

La Legge italiana n. 69/2019, emanata il 19 luglio e mira a proteggere le vittime di violenza domestica e di genere, perpetrata anche attraverso dispositivi elettronici. Tra le novità si evidenzia l'introduzione dell'articolo 612-ter del Codice Penale, denominato “*Distribuzione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*”.

<http://hitproject.eu/>

HATE INTERRUPTER TEAMS

Bloccare l'incitamento all'odio on-line attraverso la creazione di gruppi di giovani, opportunamente formati. Questo l'obiettivo del progetto europeo che punta a formare gruppi di giovani affidandogli il ruolo di “interruttori dell'odio per arginare un fenomeno sempre più diffuso che sfocia spesso in odio razziale, omofobo e sessista.

www.penalcontemporaneo.it

DIRITTO PENALE CONTEMPORANEO

Sito dell'Archivio Diritto penale contemporaneo, che raccoglie tutti i contributi pubblicati dalla Rivista Diritto penale contemporaneo (DPC) dal 2010 al 2019.

L'archivio, di proprietà dell'Associazione Diritto Penale e Condizione Umana, già editrice della Rivista *Diritto Penale e Uomo (DPU) – Criminal Law and Human Condition*, è messo a disposizione di tutti coloro che intendono ancora avvalersi, per motivi di studio e di ricerca, del materiale edito nell'arco dei dieci anni di vita di DPC.

<https://www.cybercivilrights.org/wp-content/uploads/2014/12/RPStatistics.pdf>
END REVENGE PORN

End Revenge Porn, una campagna della Cyber Civil Rights Initiative, Inc.

<http://sessuologiaclinicaroma.it/>

ISTITUTO DI SESSUOLOGIA CLINICA

L'Istituto di Sessuologia Clinica è un'Associa-

zione scientifico-culturale, senza fini di lucro e con sede centrale in Roma, che si occupa di clinica, ricerca e formazione in ambito medico e psicologico.

Il centro si avvale della collaborazione di diversi specialisti (psicologi, sessuologi, andrologi, ginecologi, endocrinologi, psichiatri e psicoterapeuti) che lavorano in equipe secondo un approccio integrato.

<https://www.permessonegato.it/>
PERMESSO NEGATO

PermessoNegato APS è una no-profit di promozione sociale che si occupa del supporto tecnologico e di *feedback* legale alle vittime di pornografia non-consensuale e di violenza on-line e attacchi di odio. Sviluppa e applica tecnologie, strategie e politiche per la non proliferazione della pornografia non-consensuale (anche conosciuta come NCII e *revenge porn*) e di altre forme di violenza e odio on-line, mediante identificazione, segnalazione e rimozione dei contenuti dalle principali piattaforme on-line. Fornisce supporto strategico ed educativo a coloro che promuovono politiche e leggi per proteggere gli obiettivi degli attacchi di NCII, *revenge porn* o altre forme di violenza e odio on-line.

<https://www.censis.it/welfare-e-salute/rapporto-censis-bayer-sui-nuovi-comportamenti-sessuali-degli-italiani/pi%C3%B9-sesso>
RAPPORTO CENSIS-BAYER SUI NUOVI COMPORTAMENTI SESSUALI DEGLI ITALIANI

La pornografia è stata, in questo ultimo anno, sdoganata come distrazione che aiuta a mantenere le persone occupate in modo sicuro e socialmente distanziate, una sorta di comportamento a basso, o nullo, rischio sessuale personale, che protegge indirettamente anche gli altri. Al di fuori della pandemia il Rapporto Censis-Bayer, ha evidenziato che il 61,2% degli italiani tra i 18 e i 40 anni, guarda video porno da solo mentre il 25,2% lo fa in coppia. Le persone in coppia che hanno usato la pornografia con i loro partner, hanno riportato risultati positivi compresa una maggiore soddisfazione sessuale con se stessi e con il proprio partner, e meno difficoltà di eccitazione sessuale.